

di Pierluigi Cremona

Legno, innovazione e stile la storia di una famiglia

ARCARI ARREDAMENTI

Dal 1976 l'azienda unisce tradizione artigiana e sviluppo puntando su qualità, sostenibilità e personalizzazione

Un prodotto di alta qualità per distinguersi, una filosofia di impresa che dura da 50 anni. La storia di Arcari arredamenti di Isola Dovarese nasce nel 1976 dalla passione per la falegnameria e per l'arredo di **Gianfranco e Gabriella**, che avviano un piccolo laboratorio artigiano per la produzione di cucine in legno massello. Il desiderio di distinguersi delle grandi produzioni industriali, li porta ad offrire un prodotto di alta qualità realizzato con i migliori materiali, compatibili con la salute e l'ambiente, anticipando il concetto di sostenibilità. L'azienda cresce come una famiglia intessendo solidi e duraturi rapporti con clienti e collaboratori. Nel 1992 l'attività viene ereditata dal figlio **Giovanni** che nella direzione ne conserva i valori originari. La produzione odierna si avvale delle competenze di falegnami esperti affiancati da giovani in formazione, che continuano la tradizione aggiornandola mediante l'impiego di nuove soluzioni tecnologiche in tutte le fasi della produzione. Esperienza, competenza e creatività garantiscono al cliente Arcari la massima personalizzazione del prodotto. Nel punto vendita con showrom di 2.000 metri quadrati di via Garibaldi 55 a Isola i clienti possono anche trovare la 'Materioteca', ossia una raccolta ricca e variegata di materiali e finiture a completa disposizione di clienti e progettisti. Da circa 20 anni ha aperto anche al mercato estero dove il Made in Italy, anche in questo settore, viene sempre apprezzato.

«Ci distinguiamo dall'industria del mobile, focalizzata su tecnologie applicate e segmentazione per materiali trasformati. L'azienda punta sulla manifattura italiana di alta qualità, con certificazione 100% Made in Italy che impone la tracciabilità completa della filiera e almeno il 70% delle attività svolte internamente. I dettagli delle collezioni



L'azienda di Isola Dovarese con la sua offerta su misura da decenni si distingue nel panorama del Made in Italy



Un'impresa familiare che cresce tra falegnameria, design e materiali certificati, portando nel mondo il valore di una manifattura italiana autentica e responsabile



Arcari appartengono intrinsecamente a ogni elemento, piccole finestre sulla storia della loro costruzione, dell'operosità di chi li ha immaginati e realizzati, segno distintivo da scoprire nel tempo», spiega Giovanni Arcari. Una delle peculiarità è la collaborazione con designer internazionali. «Per mantenere una visione globale, Arcari collabora con designer di fama come Alfredo Colombo. Queste partnership creano progetti che uniscono classico e moderno, usando materiali di pregio come tranciati esclusivi forniti da leader come Tabu di Cantù (Como), che serve anche grandi marchi della moda e dell'automotive». Rispetto al passato, non esiste più un legno che va per la maggiore da parte della clientela. «Diversamente dagli

anni '90 dove erano il noce e il rovere dominanti, oggi non esiste un legno più richiesto. La scelta dipende dal progetto architettonico: studi internazionali possono richiedere tranciati in colori specifici (esempio: rosa, verde pallido) con finiture particolari, rendendo ogni fornitura unica e customizzata. Il legno oggi è versatile come un tessuto».

Ci sono sostanziali differenze tra mercato italiano ed estero. «I clienti e partner esteri danno grande importanza a certificazioni, trasparenza di filiera e storia aziendale, verificando rigorosamente la conformità. Il cliente italiano è meno interessato a questi aspetti e guarda più al catalogo. Lavorare con l'estero impone una mentalità internazionale, attenta a qualità e sostenibilità in ogni fase. Fare impresa in Italia oggi è molto difficile per le piccole realtà. Manca una cultura di collaborazione e del 'fare rete', rendendo le aziende vulnerabili. Si dice che piccolo è bello ma piccolo è pericoloso. Senza risorse per figure come l'export manager, si lavora da soli, con il rischio di chiudere se il

mercato non migliora».

E guardando all'attuale situazione mondiale la sfida diventa ancora più complessa. «Il mercato che si era sviluppato nell'est Europa e in Asia Centrale è stato frenato dai conflitti. Espandersi in Europa è complesso: ogni nazione, come ad esempio la Francia o l'Inghilterra, hanno un mercato a sé con mentalità e approcci diversi. Le micro e piccole imprese italiane hanno scarso supporto per affrontare tali sfide».

Anche in questo settore uno degli aspetti è la sostenibilità ambientale. «Utilizziamo solo vernici con componenti di origine naturale e vegetale sicuri per l'ambiente e per l'uomo, come cere naturali e olio di lino. Le nostre emissioni di COV (composti organici volatili) sono inferiori rispetto ai limiti imposti dalla normativa vigente. I nostri prodotti godono della certificazione di conformità CARB2 garantendo i più elevati standard di sicurezza e minime emissioni di formaldeide. I nostri pannelli listellari sono certificati E1 a bassa emissione di formaldeide. Il nostro legno proviene esclusivamente da foreste gestite responsabilmente. Impieghiamo soluzioni a basso impatto ambientale in tutte le fasi della manifattura riciclando gli scarti di produzione per il riscaldamento, utilizzando cartoni per imballo certificati da riciclo, utilizzando materie prime provenienti da fonti rinnovabili».